

# Il Monferrato

FONDATO NEL 1871

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2012  
EURO 1,20

BISETTIMANALE DI INFORMAZIONE

ANNO CXLI  
www.mi

Patologia non riconosciuta dalla Regione

## Il "conto sanitario"? «Con la Sindrome MCS io non lo riceverò»

Da qualche settimana su alcuni quotidiani nazionali, si discute dell'iniziativa (per ora circoscritta alle regioni Piemonte e Lombardia) d'inviare a ogni paziente, dopo un ricovero ospedaliero, il "Conto sanitario", che dovrebbe evidenziare le spese sostenute dalla Sanità pubblica, per interventi e cure prestate. Chi scrive è una cittadina di quasi 69 anni, che ha sempre versato i contributi alla Sanità nazionale, prima come lavoratrice dipendente, poi come pensionata. La sottoscritta, però, non potrà mai ricevere un "conto sanitario", essendo affetta da una patologia (invalidante/progressiva/immunotossica), non riconosciuta dalla Regione Piemonte. Non potrebbe anzitutto venire ricoverata (neppure in caso di incidente o di operazioni chirurgiche) in ospedali piemontesi, non essendo questi dotati del Protocollo di accettazione e ricovero, per pazienti affetti dalla "Sindrome M.C.S." che prevede accorgimenti e competenze molto speciali. La sottoscritta ha rispedito (nel 2006), come forma civile di protesta, al Ministero della Salute, l'ormai inutile tessera sanitaria. Fin da quando scopri di essere colpita dalla patologia (luglio 1993), paga integralmente tutte le visite specialistiche, le analisi, le costose cure necessarie a contenere almeno la progressione della patologia, recandosi presso un Ospedale della Regione Emilia Romagna, che ha ormai riconosciuto tale malattia. È importante render noto che la patologia citata viene curata dalle Sanità di U.S.A., Canada, Germania, Danimarca, Gran Bretagna, Svezia, Francia, Belgio fin dagli anni '70/'80! In Italia, le persone affette da "Sindrome M.C.S." sono più di diecimila, senza contare quelle decedute per shock anafilattico, da interventi inadeguati. Molte sono riunite in associazioni ma in Piemonte restano inascoltate, come pure la sottoscritta che continua a chiedere di essere ricevuta dal presidente della Regione! Io invio ogni anno un fascicolo di documentazioni sanitarie alla Regione Piemonte (dal 2002 al 2011) ma un medico torinese dissenziente, addetto al

settore, blocca tutto! L'unica fortuna della sottoscritta "paziente pagante" resta il fatto di venire economicamente aiutata dalla propria sorella, residente in uno Stato europeo, la quale ha fatto fruttare all'estero (fin dal 1972) la propria laurea, nonché la conoscenza di cinque lingue straniere.

Paola Riboni  
CASALE MONFERRATO